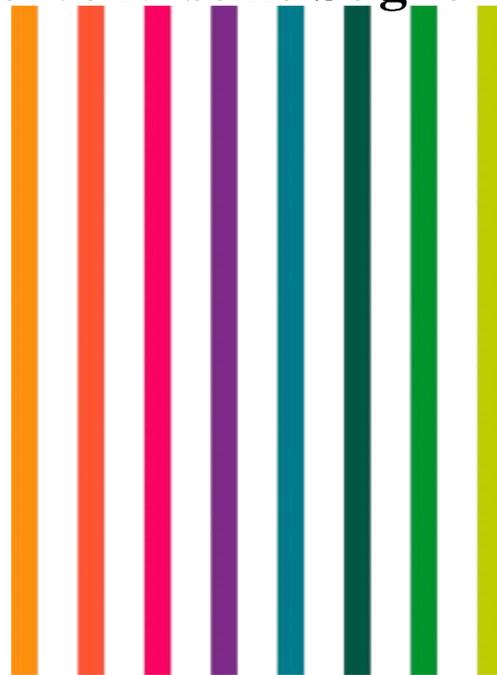


RETERURALE NAZIONALE 20142020

SICILIA

LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI FORESTALI - PREMESSA E INQUADRAMENTO

Interventi sulle Sugherete





Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale è il soggetto pubblico che svolge, in modo esclusivo, le azioni necessarie per la prevenzione diretta dagli incendi, conservazione, tutela, gestione e miglioramento del patrimonio boschivo demaniale e quello affidato in gestione.

Articolato in strutture intermedie, centrali e periferiche, esso opera in amministrazione diretta nelle aree demaniali o comunque gestite,

costituite in buona parte dalla categoria inventariale dei **boschi**, che ammontano a circa 156.000 ettari di superficie demaniale forestale e circa 16.800 ettari di superfici gestite in convenzione (ai sensi dell'art. 14 della L.R. 16/1996 e s.m.i.).

Le suddette aree comprendono oltre **30 Riserve Naturali** affidate in gestione, nelle quali ricade parte delle superfici di 64 siti **Natura 2000**.



LA PROGRAMMAZIONE

E' stato fatto uno sforzo programmatico anche sulla gestione delle sugherete, per meglio pianificare a livello regionale tutti gli interventi selvicolturali e infrastrutturali nelle sugherete gestite dal Dipartimento, con l'obiettivo generale di perseguire la tutela, la gestione attiva, nonché la valorizzazione del prodotto.

Il programma sulla gestione delle sugherete è coerente con gli indirizzi definiti da:

- “Piano Forestale Regionale”
- “Prescrizioni di massima Polizia Forestale”
- “Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione”



LA STRATEGIA FORESTALE REGIONALE E GLI OBIETTIVI DEL PIANO FORESTALE REGIONALE

Il **Piano Forestale Regionale** (PFR), che si fonda su linee operative autonome ma complementari, indica la strategia, gli obiettivi e gli indirizzi da attuare.

Le azioni del **PFR** sono distinte in:

- **Conoscitive** - azioni tese ad accrescere le conoscenze del settore per la produzione di “sapere”, al fine di colmare le lacune informative o di diffondere ai portatori di interesse le conoscenze acquisite
- **Strategiche** - azioni mirate alla regolamentazione, che definiscono le modalità di intervento o assegnazione di risorse
- **Territoriali** - azioni con effettive ricadute sul patrimonio forestale in termini di incremento, gestione e manutenzione



3

II SETTORE SUGHERICOLO

Strategia regionale per lo sviluppo della filiera del sughero, in coerenza con gli interventi previsti in Sicilia per l'intero settore forestale

Azioni specifiche:

- Programmazione degli interventi di gestione attiva delle sugherete demaniali o comunque affidate in gestione;
- Difesa dagli incendi dei soprassuoli;
- Conservazione, miglioramento e recupero delle superfici sughericole;
- Promozione di reti di cooperazione tra il mondo della ricerca e le imprese, finalizzate all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo;
- Certificazione delle produzioni e Formazione di addetti specializzati sia nel settore pubblico che privato

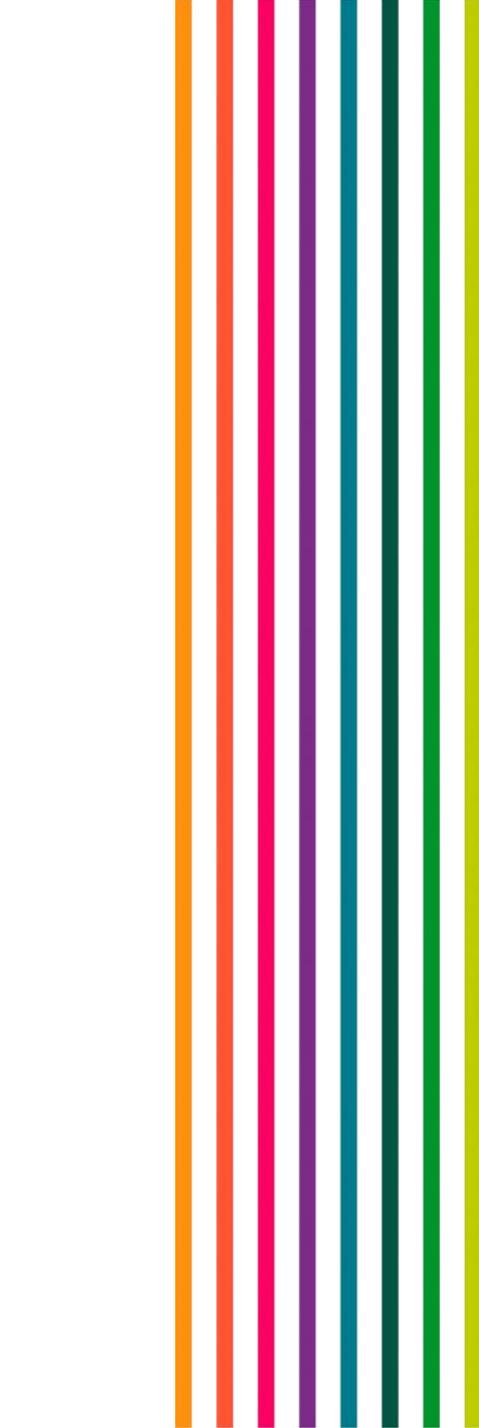


LE SUGHERETE IN SICILIA

IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

Importanza e localizzazione

- Circa il 6% dei punti di campionamento, pari a circa 18.830 ettari
- La sughera rappresenta la seconda specie quercina presente in Sicilia



5 LE SUGHERETE IN SICILIA

DISTRIBUZIONE ATTUALE

- Aree costiere e subcostiere del versante tirrenico Nord-orientale, soprattutto da Lascari-Cefalù (PA) verso Est, fino a Patti (ME); Dal livello del mare fino ad una quota media di 400-500 m s.l.m.
- Sughereta di Geraci Siculo (versante Nord-orientale dei monti Madonie) tra i 500 e i 1.000 m.
- Altre aree di distribuzione a carattere generalmente frammentato (rilievi della Sicilia nord-occidentale, aree collinari interne dell'Ennese a sud dei monti Nebrodi)
- Province di Catania e Caltanissetta (Bosco di Caltagirone, Sughereta di Niscemi) e sulle vulcaniti del Siracusano (versante settentrionale dei monti Iblei, comuni di Buccheri, Francofonte, Carlentini, Vizzini, ecc.)

6



LE SUGHERETE IN SICILIA

Superficie boscata (ha)	18.831 (3,7% della superficie forestale regionale)
Numero piante/ ha	481
Area Basimetrica/ha	13,4 m ² /ha
Volume/ha	59,5 m ³ /ha

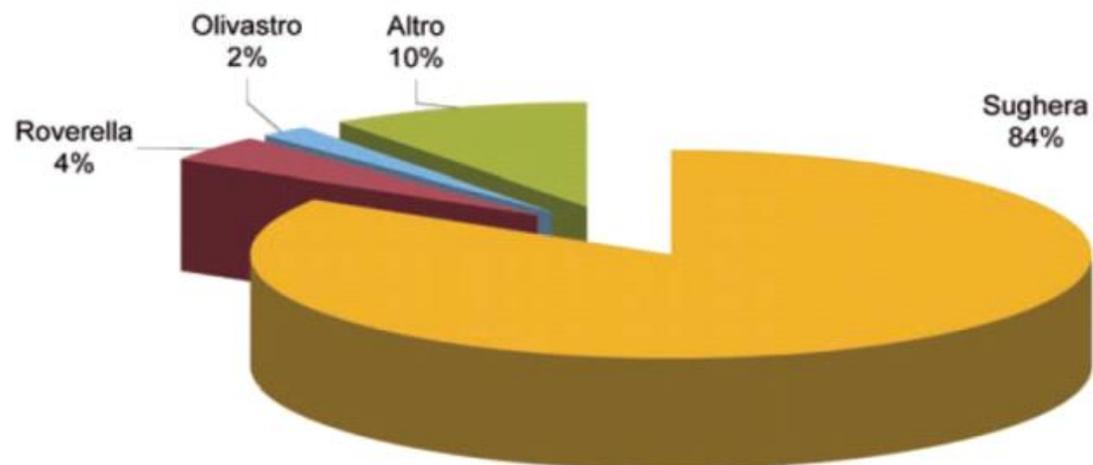
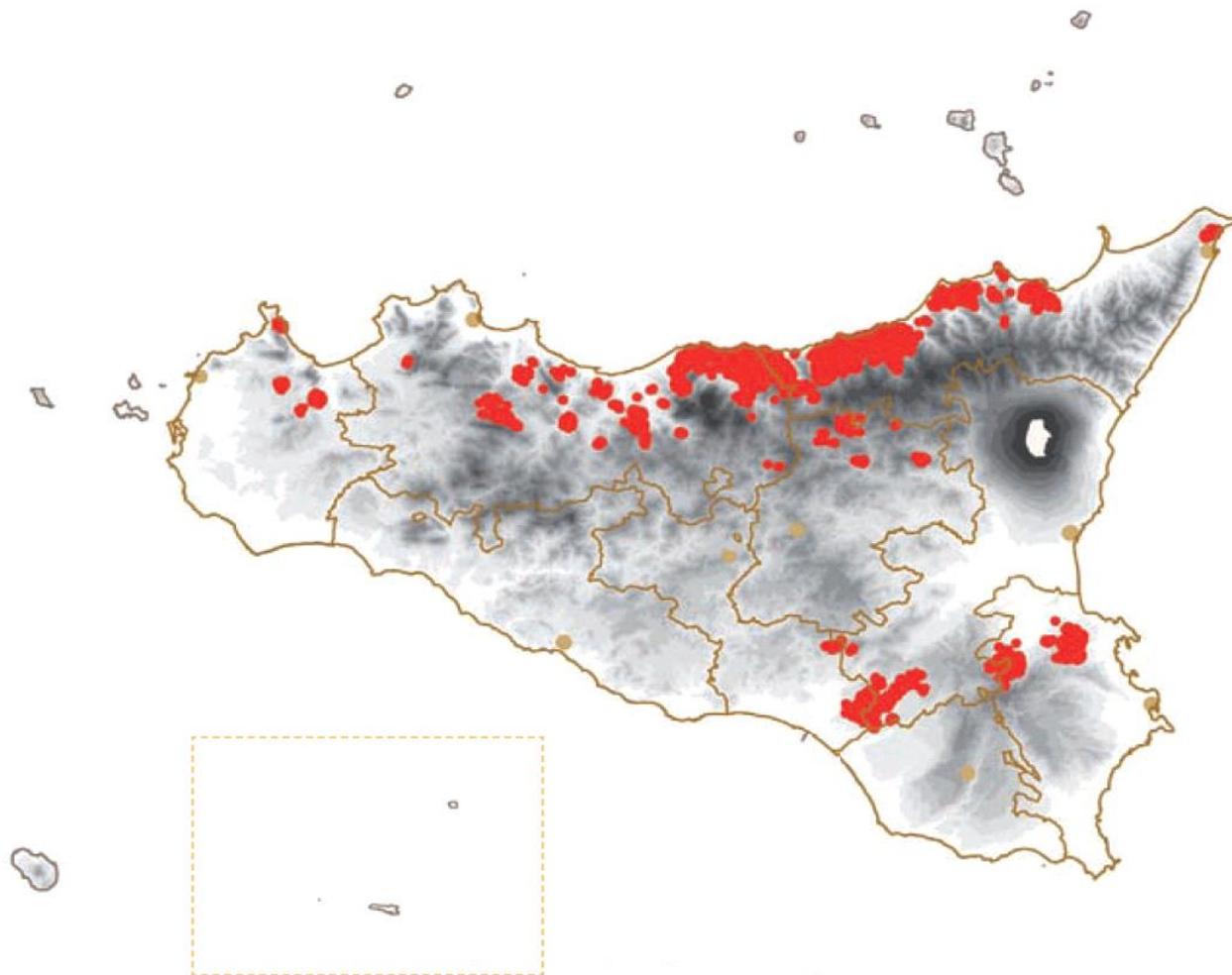


Grafico - Ripartizione della composizione specifica per le Sugherete



LE SUGHERETE IN SICILIA



RETERURALE
NAZIONALE
20142020



reterurale.it
f t y i



8



SUPERFICIE SUGHERICOLA IN SICILIA

Fonti: (*) Inventario Forestale Regionale

(**) Dipartimento Reg.le dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Provincia	Superficie complessiva* (Ha)	Superficie gestita dal DSRT** (Ha)
Agrigento	0	0
Caltanissetta	637,05	164
Catania	1.155	341
Enna	471,95	221
Messina	7.742,71	798
Palermo	6.141,90	1.696
Ragusa	0	0
Siracusa	2.338,85	389
Trapani	343,10	218
Totale	18.830,98	3.827
di cui non classificata	3.3.23	



LE SUGHERETE IN SICILIA

Produzione di sughero (DATI ISTAT)

Circa **25.041** quintali

Sughero gentile **19,5 %**, sugherone **80,5 %**

Produzione unitaria totale 4,2 q.li/ha
(poco meno del 20% della produzione nazionale)

Produzione unitaria totale per la Sicilia maggiore rispetto a quella nazionale a causa **dell'elevata produzione di sugherone**



10 LE SUGHERETE IN SICILIA

Notevoli variazioni dovute alla **forte variabilità interannuale** tipica di questa specie

(Dettori et al., 2001; Pizzurro, 2005; Pizzurro e La Mela, 2007; Pizzurro e La Mantia, 2007)

Diversi fattori

cause climatiche: venti secchi e periodi siccitosi perturbano la normale riuscita della raccolta (VELASCO, 1987);

variazione della densità e dell'età del soprassuolo;

fattori di mercato (FARDELLA e OIENI, 1992): allungamento del turno di decortica o mancata estrazione del sughero (DEL BONO, 1993);

lavori colturali (potatura, pulitura, ecc.);

ciclo di accrescimento naturale (la prima estrazione va fatta dopo i 16-20 anni, con produzione di sugherone, mentre le altre, con produzione di sughero gentile, vanno ripetute ogni 10 anni circa);

presenza di **attacchi parassitari;**

fenomeni di **abbandono o trasformazione** delle colture subericole
disturbi antropici (incendi)



LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il *Programma regionale di gestione attiva delle sugherete* è stato redatto sulla scorta dell'analisi a livello provinciale del patrimonio sughericolo a vario titolo gestito dal Dipartimento, riportando in modo sintetico gli interventi selvicolturali e infrastrutturali da realizzare in ciascun complesso sughericolo.

L'attività di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione, con particolare riferimento alla manutenzione dei viali parafuoco, è oggetto di separata programmazione nell'ambito del "*Programma regionale degli interventi selvicolturali e infrastrutturali*"

Il Programma individua e quantifica specifici interventi selvicolturali e infrastrutturali suddivisi per singolo complesso forestale



ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TERRITORIO PROVINCIALE

SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI CALTANISSETTA

Analisi del territorio e del patrimonio demaniale gestito

In provincia di Caltanissetta i soprassuoli caratterizzati dalla presenza di sughera si trovano all'interno della R.N.O. **Sughereta di Niscemi**, classificata con codice ITA 050007, che possiede **un'estensione di 3.213 ettari** direzione nord-est/sud-ovest.

Definizione degli indirizzi gestionali e degli obiettivi perseguibili a breve e medio termine

Superficie produttiva e produzione unitaria

La superficie delle **sugherete potenzialmente produttive ammonta a circa 140 Ha**, la produzione totale e unitaria nelle varie contrade (Arcia, Pisciotto e Stizza) è **alquanto variabile** di anno in anno



13



ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TERRITORIO PROVINCIALE

SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI CATANIA

Inquadramento territoriale e gestionale

Secondo l'elaborazione informatica dei dati SIF il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale gestisce una **superficie boscata totale a sughereta (categoria forestale SU)** pari a circa **630 ha**.

Di tale superficie soltanto il 16% (circa 100 ha) risulta demanio della Regione Siciliana, mentre il complementare 84% è gestito in regime di **convenzione ex art. 14 lettera b) L.R. 16/96 e smi**. La convenzione territorialmente preponderante (ha 467 circa) è quella con il Comune di Caltagirone .

Proprio nel **territorio di Caltagirone** si trova ubicato ben l'83% della superficie totale a sughereta (di seguito STSU), distribuito tra il demanio civico del "**Bosco di Santo Pietro**" (**in netta prevalenza**) , con le ultime operazioni di *decortica* risalgono all'anno 2000 .
Segue il **Complesso "Montagna di Ganzaria"**.



ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TERRITORIO PROVINCIALE

SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI MESSINA

Il principale “corpo” delle sugherete della provincia di Messina è distribuito lungo le aree sub-costiere del versante tirrenico della Regione. Altri lembi boscati è possibile riscontrarli in maniera frammentata in aree di alta collina del territorio dei Nebrodi. La formazione boscata più rappresentativa si identifica sostanzialmente con la **sughereta “Sant’Andrea-Pagano”**, ricadente nei Comuni di **Caronia** e **Mistretta**, con un’estensione di **circa 900 ha**.

Complesso sughericolo “S. Andrea-Pagano”

Linee d’indirizzo selvicolturale ed infrastrutturale

Ricadono all’interno **dell’area protetta del “Parco Regionale dei Nebrodi”**. Di conseguenza, gli obiettivi gestionali sono: la tutela; la conservazione e la valorizzazione della funzione naturalistica e paesaggistica, tramite il miglioramento della stabilità e della funzionalità.



15 

ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TERRITORIO PROVINCIALE SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI PALERMO

Inquadramento territoriale e gestionale

Secondo l'elaborazione informatica dei dati SIF, nella provincia di Palermo il Dipartimento gestisce attualmente una **superficie boscata totale a sughereta (categoria forestale SU)** pari a circa **150** ettari. Le sugherete presenti in provincia di Palermo sono categorizzate nel SIF come SU10X (Sughereta temomediterranea costiera).

Più approfonditamente, le sugherete possono essere catalogate nell'ambito dei seguenti complessi boscati: **“Bosco Ficuzza” nei Comuni di Godrano, Mezzojuso e Marineo.**

Complesso “Ficuzza”: si tratta di un bosco naturale di Sughera, ricadente all'interno della R.N.O. “Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago” di proprietà demaniale gestito dal Servizio per il Territorio di Palermo.

Lo strato arboreo è dominato dalla Sughera, spesso presente con piante secolari di oltre 10 m. Alla Sughera si associano diversi individui di querce caducifoglie del gruppo della Roverella e, in minor misura, di Cerro di Gussone (Quercus Gussonei), Orniello, Acero campestre e Leccio.



ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TERRITORIO PROVINCIALE

SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI SIRACUSA

Premessa

I complessi sughericoli demaniali e gestiti in provincia ricadono nei comuni di Buccheri, Carlentini e Melilli, occupano una superficie complessiva di **1.223,50** ettari.



17

ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TERRITORIO PROVINCIALE

SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI TRAPANI

Inquadramento territoriale e gestionale

Secondo l'elaborazione informatica dei dati SIF, nella provincia di Trapani il Dipartimento gestisce attualmente una **superficie boscata totale a sughereta (categoria forestale SU)** pari a circa **365** ettari. Di tale superficie circa 162 ettari risulta demanio della Regione Siciliana, mentre circa 203 ettari sono gestiti in regime di **convenzione ex art. 14 lettera b) L.R. 16/96 e smi**, con il Comune di Calatafimi.

Le sugherete presenti in provincia di Trapani sono categorizzate nel SIF come SU10X (Sughereta temomediterranea costiera).

Le sugherete possono essere catalogate nell'ambito dei seguenti complessi boscati: **"Bosco Angimbè"** nel comune di Calatafimi-Segesta e **"Bosco Scorace"** nel comune di Busetto Palizzolo .

Complesso "Bosco Angimbè": bosco naturale di Sughera, di proprietà del Comune di Calatafimi-Segesta gestito, con atto di Convenzione del 09/12/1999 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96, da questo Servizio 16 per il Territorio di Trapani. **La specie arborea più rappresentata è la Sughera, con una densità pari a 400 piante per Ha**, seguita da Roverella e Leccio e da una fitta macchia mediterranea, **mentre nelle aree percorse dal fuoco (ettari 85 circa) prevalgono l'Erica e la Calicotome spinosa. Il complesso boscato è stato interessato da diversi incendi.**



18 

INTERVENTI CULTURALI E INFRASTRUTTURALI DA REALIZZARE

In alcune aree si rendono necessari interventi di *ricostituzione boschiva e di miglioramento ecologico-selvicolturale* consistenti nell'*eliminazione delle infestanti* tramite ripulitura e decespugliamento, provvedendo sulle ceppaie presenti all'*eliminazione dei polloni deperienti/malformati* o, se seriamente interessate dal **fuoco, a tagli di riceppatura e/o tramatura** per stimolarne la ripresa vegetativa nonché a diradamento selettivo degli individui di eucalipto frammisti alla popolazione di sughera.

Per gli Interventi finalizzati alla gestione di **sugherete degradate**, spesso **ad opera degli incendi, del pascolo e delle utilizzazioni passate**, si deve **evitare una eccessiva apertura del soprassuolo** e la riduzione dello strato arbustivo, che darebbero luogo a ulteriori processi degradativi.

Importanti in taluni casi interventi protettivi di recinzione (con paletti di legno di castagno e rete metallica) ed il **miglioramento della percorribilità viaria** (sia piste che stradelli di servizio) o anche **tagli fitosanitari di contenimento degli agenti patogeni che causano marciume radicale (Armillaria mellea)** e disseccamenti e cancri .

19

CONCLUSIONI E RIGRAZIAMENTI

Dalla analisi del contesto regionale scaturisce un settore in talvolta in difficoltà, rappresentato da superfici sughericole di proprietà privata di piccole dimensioni, e sugherete comunali di grandi dimensioni, ma gestite in maniera non ottimale. Grave nocumento è stato causato dai vasti incendi registrati negli ultimi anni.

Studi universitari hanno evidenziato le difficoltà a livello di propagazione e nel reperimento delle piantine. Di fatto manca una specifica indagine sulla struttura genetica delle popolazioni, ed una azione efficace che possa contribuire a superare l'attuale situazione di parziale abbandono e di difficoltà legata allo sviluppo degli incendi, permettendo l'auspicato rilancio di questa importante risorsa economica ed ambientale.

Si intravedono comunque buone prospettive per il rilancio del comparto sughericolo, di fatto è aumentata la sensibilità ambientale e l'interesse economico in prospettiva, si è capita l'importanza della interazione tra i diversi attori del comparto.

Tutti noi crediamo nel rilancio di questa pianta tanto preziosa, ed attraverso il ricorso agli opportuni strumenti sono sicuro che potremo assistere al recupero di questa importante pianta, fondamentale per i nostri ecosistemi.